

*Carta internazionale per l'educazione fisica e lo sport **

Preambolo

La conferenza generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura, riunita a Parigi nella sua XX sessione, il 21 novembre 1978,

ricordando che la Carta delle Nazioni Unite proclama la fede dei popoli nei diritti fondamentali dell'uomo e nella dignità e nel valore della persona umana ed afferma la loro decisione di favorire il progresso sociale e di creare migliori condizioni di vita,

ricordando che, secondo i termini della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, ognuno può avvalersi di tutti i diritti e di tutte le libertà che vi sono proclamate, senza alcuna discriminazione basata specialmente sulla razza, il colore, il sesso, la lingua, la religione, l'opinione pubblica od ogni altra opinione, l'origine nazionale o sociale, la fortuna, la nascita od ogni altra considerazione,

convinta che l'esercizio effettivo dei diritti di ogni uomo dipenda per una parte essenziale dalle possibilità offerte ad ogni uomo e ad ogni donna di sviluppare e preservare liberamente i loro mezzi fisici, intellettuali e morali, e che di conseguenza deve essere assicurato e garantito ad ogni essere umano l'accesso all'educazione fisica e allo sport,

convinta che la preservazione e lo sviluppo delle possibilità fisiche, intellettuali e morali dell'essere umano migliorino la qualità della vita sul piano nazionale ed internazionale,

affermando che l'educazione fisica e lo sport debbono rafforzare la loro azione educativa e favorire i valori fondamentali che servono di base ai piani di sviluppo dei popoli,

sottolineando di conseguenza, che l'educazione fisica e lo sport debbono tendere a promuovere i rapporti tra i popoli e tra gli individui, come l'emulazione disinteressata, la solidarietà, la fraternità, il rispetto e la comprensione reciproca, il riconoscimento dell'integrità e della dignità degli esseri umani,

considerando che i paesi industrializzati ed i paesi in via di sviluppo assumono obblighi comuni per ridurre lo scarto esistente tra gli uni e gli altri, quanto al libero accesso di tutti all'educazione fisica e allo sport,

considerando che inserire l'educazione fisica e lo sport nell'ambiente naturale significa arricchirli, ispirare il rispetto per le risorse del pianeta e stimolare gli sforzi per conservarle ed utilizzarle per il maggiore profitto dell'intera umanità,

tenuto conto della diversità di modi di formazione ed educazione esistenti nel mondo, ma constatando che, malgrado le differenze delle strutture sportive nazionali, è chiaro che l'educazione fisica e lo sport, al di là del solo ambito del corpo e della salute, contribuiscono ad uno sviluppo armonioso e completo dell'essere umano,

tenuto conto anche dell'ampiezza degli sforzi da fare perché il diritto all'educazione fisica e allo sport si realizzi per tutti gli esseri umani,

sottolineando l'importanza per la pace e per l'amicizia tra i popoli della cooperazione tra le organizzazioni internazionali governative e nongovernative responsabili dell'educazione fisica e dello sport,

* La Carta è stata adottata dall'UNESCO il 21 novembre 1978.

proclama

la presente Carta Internazionale allo scopo di porre lo sviluppo dell'educazione fisica e dello sport al servizio del progresso umano, di favorire il loro sviluppo ed esortare i governi, le organizzazioni non governative competenti, gli educatori, le famiglie e gli individui stessi ad ispirarsi, a diffonderla ed a metterla in pratica.

Articolo 1

La pratica dell'educazione fisica e dello sport è un diritto fondamentale per tutti.

1.1. Ogni essere umano ha il diritto fondamentale di accedere all'educazione fisica e allo sport, che sono indispensabili allo sviluppo della sua personalità.

Il diritto di sviluppare le proprie attitudini fisiche, intellettuali e morali attraverso l'educazione fisica e lo sport deve essere garantito tanto nel quadro del sistema educativo, come negli altri aspetti della vita sociale.

1.2. Tutti, in accordo con la tradizione sportiva del loro paese, debbono avere tutte le possibilità di praticare l'educazione fisica e lo sport, di migliorare la loro condizione fisica e giungere al livello di prestazione sportiva che corrisponda alle loro doti.

1.3. Condizioni particolari debbono essere offerte ai giovani, compresi i bambini in età pre-scolare, alle persone anziane ed agli handicappati per permettere lo sviluppo integrale della loro personalità, grazie a programmi di educazione fisica e di sport adatti ai loro bisogni.

Articolo 2

L'educazione fisica e lo sport costituiscono un elemento essenziale dell'educazione permanente nel sistema globale di educazione.

2.1 L'educazione fisica e lo sport, dimensioni essenziali dell'educazione e della cultura, debbono sviluppare le attitudini, la volontà e la padronanza di sé e di ogni essere umano e favorire la piena integrazione nella società. Deve essere assicurata per tutta la vita, per mezzo di un'educazione permanente, globale e democratizzata la continuità dell'attività fisica e della pratica dello sport.

2.2 A livello dell'individuo l'educazione fisica e lo sport contribuiscono alla preservazione ed al miglioramento della salute, ad una sana occupazione del tempo libero, e permettono all'essere umano di resistere meglio agli inconvenienti della vita moderna. A livello della comunità arricchiscono i rapporti sociali e sviluppano lo spirito di fair-play, che al di là dello sport stesso è indispensabile nella vita sociale.

2.3 Ogni sistema globale di educazione deve riservare il ruolo e l'importanza necessari all'educazione fisica e allo sport per stabilire l'equilibrio e rafforzare i legami tra le attività fisiche e le attività educative.

Articolo 3

I programmi di educazione fisica e di sport debbono rispondere ai bisogni dell'individuo e della società.

3.1. I programmi di educazione fisica e sportivi debbono essere concepiti in funzione dei bisogni e delle caratteristiche personali dei praticanti, come delle condizioni istituzionali, culturali, socio-economiche e climatiche di ogni paese.

Debbono dare la priorità ai bisogni dei gruppi meno favoriti all'interno della società.

3.2. I programmi di educazione fisica e di sport debbono contribuire, in un processo di educazione globale con il loro contenuto come per i loro orari, a creare abitudini e comportamenti favorevoli allo sviluppo della personalità umana.

3.3. Lo sport competitivo, anche nelle sue manifestazioni spettacolari, deve restare, secondo l'ideale olimpico, al servizio dello sport educativo, del quale è coronamento e illustrazione.

Deve essere libero da ogni influsso di interessi commerciali basati sulla ricerca del profitto.

Articolo 4

L'insegnamento, l'inquadramento e l'amministrazione dell'educazione fisica e dello sport debbono essere affidati ad un personale qualificato.

4.1. L'insieme del personale che assume le responsabilità professionali dell'educazione fisica e dello sport deve possedere le qualificazioni e la formazione appropriate. Deve essere reclutato con cura, in numero sufficiente e beneficiare di una precedente formazione e di un perfezionamento continuo per garantire il livello di specializzazione adeguato.

4.2. Un personale volontario, convenientemente formato ed inquadrato, può portare un contributo inestimabile allo sviluppo globale dello sport ed incoraggiare la partecipazione della popolazione alla pratica e all'organizzazione delle attività fisiche e sportive.

4.3. Delle strutture appropriate debbono essere create per la formazione del personale dell'educazione fisica e dello sport.

Il personale così formato deve essere dotato di uno statuto in rapporto con le funzioni che esso assume.

Articolo 5

All'educazione fisica e allo sport sono indispensabili attrezzature e materiali adatti.

5.1. Le attrezzature ed i materiali adatti debbono essere previsti ed installati in quantità sufficiente a permettere in tutta sicurezza una partecipazione intensiva ai programmi scolastici ed extrascolastici di educazione fisica e di sport.

5.2. I governi, i poteri pubblici, le scuole e le organizzazioni private competenti debbono unire i loro sforzi e accordarsi per pianificare la costruzione e l'utilizzazione ottimale degli impianti, delle attrezzature e dei materiali per l'educazione fisica e lo sport, tenendo conto delle possibilità offerte dall'ambiente naturale.

Articolo 6

La ricerca e la valutazione sono elementi indispensabili allo sviluppo dell'educazione fisica e dello sport.

6.1. La ricerca e la valutazione in materia di educazione fisica e di sport dovrebbero favorire il progresso dello sport in tutte le sue forme, contribuire a migliorare la salute e la sicurezza dei partecipanti, come i metodi di allenamento e le tecniche di organizzazione e di gestione. Il sistema di educazione beneficerà così di innovazioni adatte a migliorare i metodi pedagogici, come il livello dei risultati.

6.2. La ricerca scientifica, le cui incidenze sociali in questo campo non debbono essere trascurate, dovrà essere orientata in modo da non prestarsi ad applicazioni abusive per l'educazione fisica e lo sport.

Articolo 7

L'informazione e la documentazione contribuiscono a promuovere l'educazione fisica e lo sport.

7.1. Riunire, fornire e diffondere delle informazioni ed una documentazione relativa all'educazione fisica e allo sport costituiscono una necessità primaria. È così, in particolare, per la diffusione di informazioni sui risultati delle ricerche e degli studi di valutazione che riguardano programmi, sperimentazioni ed attività.

Articolo 8

I mezzi di grande informazione dovrebbero esercitare un influsso positivo sull'educazione fisica e lo sport.

8.1. Senza pregiudizio del diritto alla libertà di informazione, ogni persona che si occupa di mezzi di comunicazione di massa deve essere pienamente cosciente delle sue responsabilità davanti all'importanza sociale, la finalità umanistica ed i valori morali dei quali sono portatori l'educazione fisica e lo sport.

8.2. I rapporti tra le persone che si occupano di mezzi di comunicazione di massa e gli specialisti dell'educazione fisica e dello sport debbono essere stretti e di fiducia per poter esercitare un influsso positivo sull'educazione fisica e lo sport e per assicurare con obiettività un'informazione documentata. La formazione di personale responsabile dei mezzi di comunicazione di massa può comportare degli aspetti che riguardano l'educazione fisica e lo sport.

Articolo 9

Le istituzioni nazionali hanno un ruolo primario nell'educazione fisica e nello sport.

9.1. I poteri pubblici, a tutti i livelli, e gli organismi nongovernativi specializzati debbono favorire le attività fisiche e sportive il cui valore educativo è più manifesto. Il loro intervento deve consistere nel fare applicare le leggi ed i regolamenti, fornire un'assistenza materiale ed adottare tutte le misure di incoraggiamento, stimolo e controllo. Inoltre i poteri pubblici provvederanno a prendere disposizioni fiscali per aiutare queste attività.

9.2. Tutte le istituzioni responsabili dell'educazione fisica e dello sport debbono favorire un'azione coerente e decentrata nel quadro dell'educazione permanente per assicurare la continuità ed il coordinamento delle attività fisiche obbligatorie e delle attività che, praticate spontaneamente, derivano dalla libera scelta.

Articolo 10

La cooperazione internazionale è una delle condizioni per lo sviluppo universale ed equilibrato dell'educazione fisica e dello sport.

10.1. Gli Stati, come le organizzazioni internazionali e regionali intergovernative e nongovernative nelle quali sono rappresentati i paesi interessati e che sono responsabili dell'educazione fisica e dello sport, debbono dare a questa attività uno spazio più ampio della cooperazione bilaterale e multilaterale.

10.2. La cooperazione internazionale deve ispirarsi a motivi interamente disinteressati e promuovere e sviluppare uno sviluppo endogeno in questo campo.

10.3. È con la cooperazione e la difesa di interessi comuni nel campo dell'educazione fisica ed in quello dello sport, linguaggio universale per eccellenza, che i popoli contribuiranno al mantenimento di una pace durevole, al rispetto reciproco, all'amicizia, e cresceranno così in un clima favorevole alla soluzione dei problemi internazionali. Una stretta collaborazione, nel rispetto delle loro competenze specifiche, di tutti gli organismi governativi e nongovernativi, nazionali ed internazionali, interessati, deve favorire lo sviluppo dell'educazione fisica e dello sport nel mondo intero. ■